

## Il caso

Da oggi il social network permette di optare tra 58 identità diverse  
Tutte "approvate" dall'Arcigay, inclusa una destinata a suscitare dibattiti



# Sesso all'italiana anche "femminiello" nelle 50 sfumature scelte da Facebook

### IPUNTI

#### LE OPZIONI

Non più solo maschio e femmina. Dopo Usa e Inghilterra arriva in Italia la possibilità di scegliere su Facebook tra 58 identità di genere

#### LA NOVITÀ

Tra le identità di genere in Italia c'è anche "femminiello", dalla comunità napoletana di uomini che si travestono da donna

#### LE ASSOCIAZIONI

Le 58 opzioni di genere possibili sono state approvate in Italia dall'Arcigay

MARIA NOVELLA DE LUCA

**D**A AGENDER a bigender, da fluido a neutro, da trans a intersessuale, passando per maschio, femmina, ma anche "femminiello", da oggi sulle nostre pagine di Facebook autodefinirsi sarà più democratico, ma anche forse assai più complicato. Come già avvenuto negli Stati Uniti, e sotto la stretta supervisione dell'Arcigay, anche nei profili italiani si potrà definire la propria identità di genere in ben 58 modi diversi. Con la particolarità che tra i tanti anglicismi per definire le infinite sfumature del proprio essere, tra le categorie di casa nostra spunta l'antico e dialettale termine "femminiello". Napoletanissima definizione di maschi che amavano ed amano vestirsi da donne, variazione del mondo gay, icone di certi quartieri popolari raccontati da Viviani e Patroni Griffi, cantati oggi da Peppe Barra. "Femminielli" che il due febbraio di ogni anno si incontrano con tamburi e tammore alla processione della "Madonna Schiavona" al santuario di Montevergine, in un rito secolare e sempre uguale a se stesso. Sacro e profano, la terra e il cielo, la Madonna e la dea Cibele.

Tutto questa contraddizione di antico e moderno adesso sbarca a sorpresa nell'ipermondo di Facebook. Più o meno dalla mezzanotte di oggi, infatti, nell'area in cui si indica il proprio sesso, e dove oggi campeggiano "maschio" o "femmina", si aprirà anche la voce "personalizzata". E lì ci si potrà

appunto riconoscere in ben 58 definizioni diverse, ed indicare anche se si vuole essere contattati con il pronome maschile o femminile... Ma di certo la scelta che spiazza più di tutte è proprio "femminiello": non solo per la sua connotazione locale, ma anche perché in bilico tra lingua e dialetto potrebbe diventare tra le maglie della Rete un nuovo insulto omofobico. Un boomerang insomma, invece che una rivoluzione culturale. Un rischio che comunque sia Facebook Italia sia l'Arcigay sembrano aver messo in conto. Spiega Vincenzo Branà, portavoce del movimento: «In ogni Paese la lista delle definizioni è stata personalizzata, e i "femminielli" sono una tradizione italiana. Siamo di fronte ad una parola antica, non ad un termine dispregiativo che potrebbe tradursi in un insulto». Aggiunge Flavio Romani, presidente dell'Arcigay: «L'iniziativa di Facebook ci dà l'occasione di riportare la questione dell'identità di genere tra le scelte individuali. Non solo. Scorrere una lista con termini come transgender vuol dire fare cultura».

Forse. In realtà l'elenco è così vasto e così pieno di sinonimi che non è facile, se non inseguendo le sfumature, individuare le differenze. Ad esempio tra "femmina trans" o "transfemmina". Di certo che su un social da miliardi di utenti ci si possa definire "altro" rispetto alle due metà del mondo, è sicuramente un buon esercizio di democrazia. Commenta Laura Bononcini, responsabile relazioni istituzionali di Fb: «Il lancio anche

#### Identità di genere-Facebook



##### Bigender

persona che sente di appartenere al genere maschile e a quello femminile



##### Transessuale

persona in transizione da un sesso all'altro



##### Fluido

persona che decide di volta in volta a quale genere appartenere



##### Agender

persona che si sente priva di genere sessuale



##### Cis maschio

uomo che si sente a proprio agio con la sua identità sessuale



##### Cis femmina

donna che si sente a proprio agio con la sua identità sessuale

Sesso Personalizzata

Donna  
Uomo  
Personalizzata

+ Consigliamo un'altra opzione.

Quale pronome preferisci?

Donna: "Augurale buon compleanno!"

La privacy del tuo pronome preferito è impostata su

Salva modifiche Annulla

in Italia delle opzioni di genere personalizzate è un passo importante per consentire alle persone che usano Facebook, e non si identificano né con uomo né con una donna, di poter esprimere la propria identità».

Speriamo. Perché la Rete, si sa, è più matrigna che madre. Ma Vladimir Luxuria, simbolo del transgender, è ottimista. «"Femminiello" è un epiteto e non un insulto. È un modo dolce per indicare chi si sente effeminato, ma non ricorre alla chirurgia bensì ad un cappello con la veletta... I "femminielli" sono rispettati, basta partecipare alla processione della Madonna Schiavona per renderse-ne conto». E un "femminiello" dichiarato, Ciro Cascina di Torre Annunziata, noto ed eclettico attore di strada, tra i fondatori dell'Afan (Associazione femminelle antiche napoletane) plaude la lista delle identità di genere. «La parola gay ha cementificato le differenze. Il "femminiello" invece è una persona che ha un corpo maschile e un sentire femminile. Ma non cercateci fuori da Napoli e dai nostri quartieri popolari: noi siamo questa terra, questa lingua, queste contraddizioni».

#### LA POLEMICA

Rivolta a Londra di gay e lesbiche "Che c'entriamo con bisex e trans?"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA

**D**a vent'anni l'acronimo LGBT unisce nello stesso gruppo lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Ma un sondaggio condotto recentemente in Gran Bretagna da Julie Bindel, autrice di *Straight expectations: how are we gay today*, rivela che due terzi dei gay e delle lesbiche ritengono di non avere sofferto lo stesso tipo di discriminazione. Quanto ai bisessuali, osserva l'attivista e studiosa in un'inchiesta per la Bbc, «sentono di essere antipatici e di suscitare diffidenza sia agli eterosessuali che agli omosessuali». Lisa Power, cofondatrice di Stonewall, l'associazione britannica che si batte per i diritti dei gay, precisa: «Quali che siano le differenze tra noi, siamo più forti insieme che separati».

Piuttosto che dividersi, concorda Bindel nella sua indagine, si avverte casomai il bisogno di estendere l'acronimo in LGBTQQI, per includere *queer, questioning e intersex*. Ma una volta che si inizia ad aggiungere è difficile stabilire dove fermarsi: perché, si interroga la Bbc, si dovrebbero escludere le categorie degli "asessuali" e dei "poliamorosi"? In tal caso l'acronimo diventerebbe LGBTQQIAP. Paul Burstyn, un attivista gay inglese di lungo corso, risponde che allora tanto varrebbe usare formule più provocatorie, come NQBHTHOWTB (Not Queer But Happy To Help Out When They're Busy — non queer ma felice di dare una mano quando sono occupati), oppure semplificare radicalmente in GLW (Gay Lesbian Whatever — gay lesbiche qualsiasi cosa). E l'emittente riporta che in Canada si svolge ogni anno il festival della cultura e dei diritti LGBTTIQQ2SA, che rappresenta «lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, transgender, intersex, queer, questioning, two-spirited e alleati». Il termine *two-spirited* (due spiriti) è usato dai nativi americani per descrivere più di un'identità di genere. Ne sapevano già più di noi, gli indiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### SU RTV-LAEFFE

Alle 13.45 in RNews (canale 50 DT e 139 di Sky) il servizio sull'identità sessuale su Facebook